

IL NOSTRO ANDARE A ROMA SIGNIFICA, NE SIAMO CONSCI, ENTRARE NELLA STORIA DELLA NUOVA EUROPA.

Alexandru Costant

ZIDIRE NOUA NUOVA COSTRUZIONE

BOLLETTINO TELEMATICO DELLA ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE



CULTURALE ITALIA-MOLDAVIA

SOMMARIO:

DANILO ZONGOLI: IL PUNTO/PUNCTUL, LA SITUAZIONE DELLA METROPOLIA DI BESSARABIA/SITUATIA MITROPOLIEI BASRABIEI

CLAUDIO MUTTI: JULIUS EVOLA IN ROMANIA/ JULIUS EVOLA SI ROMANIA

DANA ZONGOLI: O RETETA ROMANA/ UNA RICETTA ROMENA

ANTONELLA GONZAGA: UNA RICETTA ITALIANA/ O RETETA ITALIANA

LIVIA MORARU: MII DE FUNCTIONARI AU FOST PEDEPSITI

ADMINISTRATIV/ MIGLIAIA DI IMPIEGATI SONO STATI PUNITI DAL PUNTO DI VISTA AMMINISTRATIVO.

RENZO BALDESSARELLI : MALOSCO (TN) X RENDEVOUS CON L'ARTE.

ATTIVITA' SOCIALI : UNIVERSITA' ESTIVA A BARABOI

IL PUNTO

Questo è la terza edizione del nostro bollettino.

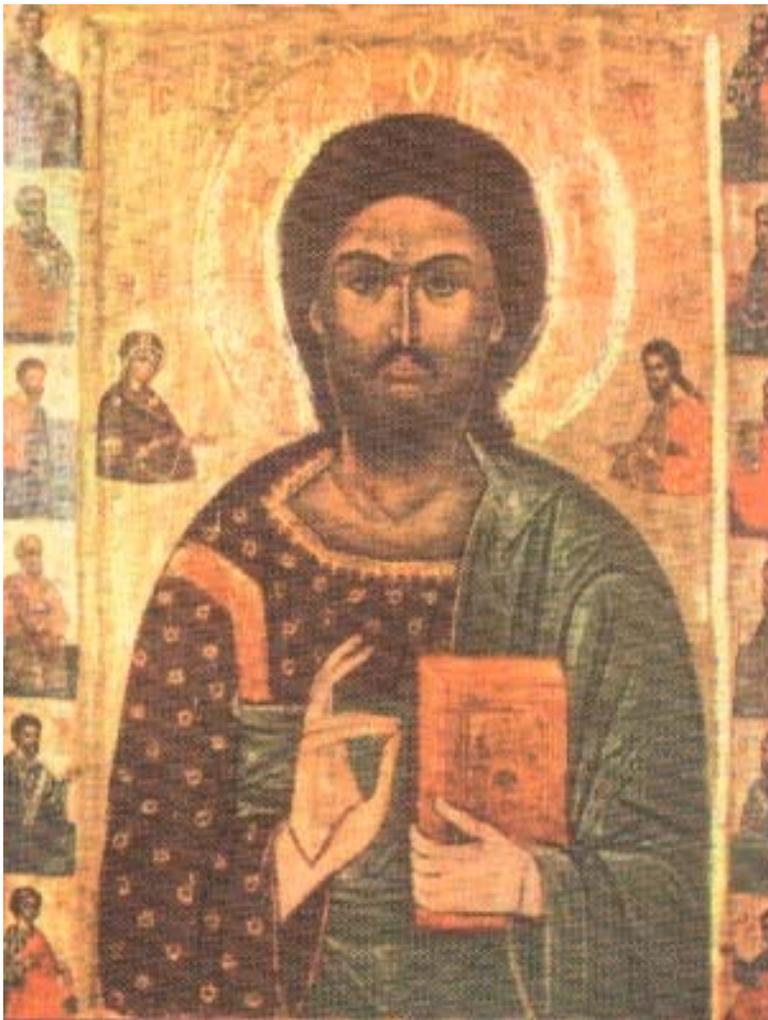
L'associazione di cooperazione culturale Italia-Moldavia.

Presentiamo un articolo di chi scrive su la Metropolia autonoma ortodossa di Bessarabia. Un argomento poco trattato dalla stampa internazionale. Un articolo del professore Claudio Mutti su Julius Evola in Romania.

Convinti della importanza culturale delle tradizioni culinarie presentiamo la solita rubrica di ricette, in un'epoca come questa dove la globalizzazione rischia di fare scomparire i sapori della tradizione. Inoltre abbiamo un articolo della giornalista Livia Moraru sulle irregolarità amministrative in Bessarabia e un contributo del professore Renzo Baldessarelli su l'annuale incontro di artisti europei che si svolge in Trentino.

Rinnovando a Voi tutti l'invito a collaborare vi do appuntamento al prosimo numero previsto per l'estate.

DANILO ZONGOLI



LA SITUAZIONE DELLA METROPOLIA DI BESSARABIA

Nel 1940 ci sono in Bessarabia 1040 chiese e 28 monasteri con oltre 1500 preti e monaci. Nel 1989 sono rimaste circa 150 chiese e un solo monastero con poco meno di 700 preti. Centinaia di chiese vengono demolite e altre vengono trasformate in depositi, ristoranti, cinematografi, stalle. Le scuole e le riviste teologiche sono chiuse. Il Museo di Storia e Archeologia ecclesiastica di Chisinau, il più grande di tutto il regno di Romania, viene chiuso e la rinomata biblioteca del monastero Nuovo Neamt di Chictani viene bruciata nella piazza della città.

Oggi in Bessarabia ci sono 900 chiese e 14 monasteri, 8 di monaci e 6 di suore. La grande maggioranza dei preti di Bessarabia non ha nessun tipo di scuola, essendo stati ordinati nel periodo di riapertura delle chiese subito dopo il 1989. Esistono, in questo momento in Bessarabia due strutture ecclesiastiche ortodosse, una che aderisce alla chiesa russa e l'altra alla chiesa di Bucarest, quest'ultima senza un riconoscimento legale fino al 2002. Gran parte dei credenti della R. Moldova sono ancora oggi sotto il controllo di Mosca, ma si verifica un lento e costante processo di passaggio dei credenti verso la chiesa la quale obbedisce alle autorità religiose romene. Ambedue sono di rito vecchio, ovvero riconoscono il calendario in vigore prima del 1923.

E' evidente che le autorità ecclesiastiche russe, fortemente legate all'apparato dello Stato, temono di perdere l'influenza sulla popolazione e si realizzerà un grande spostamento di fedeli verso la chiesa romena.

Mediante un atto sinodale della Chiesa ortodossa romena il 19 dicembre 1992 è ricostituita la Metropolia di Bessarabia. Il

metropolita che appartiene alla Patriarchia Romana è Petru Paduraru di Balti. L'altra struttura ecclesiastica, la quale appartiene alla chiesa di Mosca, è la Chiesa di Chisinau e della Moldova, guidata dal metropolita Vladimir nato a Hotin, il cui nome al secolo è Nicolai Vasilievici Cantareanu. Nicolai Vasilievici ha il grado di colonnello dell'esercito. Vladimir fa parte dei cinque membri permanenti del Sinodo della Chiesa Russa ed è in ottime relazioni con il Patriarca di tutte le Russie Alexiei, al secolo di Ridiger che ha servito quasi per 25 anni nella quinta direzione del KGB. Nei servizi segreti del kgb ha preso il diploma di onore " per meriti speciali e attività permanente". Nel giugno del 1990 Ridiger diviene il Patriarca Alexiei di Mosca e di tutte le Russie scelto dal Sinodo della Chiesa russa e probabilmente dal KGB.

La Chiesa russa agisce violentemente davanti all'iniziativa della Chiesa romana di riprendersi il proprio spazio religioso in Bessarabia. Tutte le autorità della R. Moldova hanno condannato la ricostruzione della Metropolia di Bessarabia, Lucinschi, Sangheli, ex primo ministro, Snegur ex presidente per citare alcune delle autorità contrarie hanno considerato la Metropolia Bessarabia " sovversiva e nociva". Il Governo rifiuta di accettare lo statuto della metropolia romana, che ha già un milione di credenti . Dopo una lunga serie di processi intentati al governo dai rappresentanti della Metropolia, nell'agosto del 1997 la Corte di appello da ragione alla Metropolia, ma il governo ricorre alla Corte Suprema della repubblica. Vladimir ha minacciato una guerra civile nel caso in cui venga riconosciuto lo statuto della Metropolia. Il deputato del Fronte popolare Vlad Cubreacov riesce a internazionalizzare il problema presentando a Strasburgo una mozione, che porta il suo nome, al fine di ottenere il riconoscimento governativo della Metropolia. Fino a quando è in corso il processo la Metropolia

non ha molte possibilità di affermarsi. Infatti l'aiuto da parte della Patriarchia romena è condizionato dalle leggi della Repubblica Moldova terranno la situazione in sospeso fino alla decisione di Strasburgo, circa la legalizzazione dello statuto della Metropolia.

Il 10 novembre 1999, la corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo ha annunciato ufficialmente al governo della Repubblica Moldova di aver istruito il fascicolo numero 45701/99 "Metropolia di Bessarabia e Esarcato dei Sentieri e altri 12 contro la R. Moldova" in relazione all'esposto presentato dalla Metropolia. Dopo questa informativa la Corte di Strasburgo ha intimato al Governo moldavo di esaminare gli atti e di riconoscere ufficialmente la Metropolia di Bessarabia. In caso contrario, la R. Moldova perderà il processo e sarà obbligata a pagare una somma in danaro del suo bilancio.

In data 15 dicembre 1999, all'interno del Parlamento della repubblica Moldova è convocata la seduta della Commissione Parlamentare per i diritti dell'uomo, le minoranze nazionali e le comunità straniere, per mettere in discussione il problema della Metropolia di Bessarabia. Vitalie Nagacevski, rappresentante del governo della R. Moldova presso la Corte europea dei diritti dell'uomo ribadisce in questa occasione che le possibilità della R. Moldova di vincere il processo sono minime, in quanto non esiste un motivo serio per cui il governo possa rifiutare la registrazione ufficiale della Metropolia di Bessarabia. Il nuovo primo ministro Dimitru Braghes (1999-2001) dichiara che anche il suo gabinetto non è favorevole al riconoscimento della Metropolia di Bessarabia e respinge la possibilità di risolvere questo caso per via amichevole. Il rappresentante della Metropolia al processo di Strasburgo, il deputato nazionalista Vlad Cubreacov, ritiene che: "la corte di Strasburgo intimerà anche una volta di trovare una soluzione amichevole", ma in caso di rifiuto "il governo di

Chisinau non potrà evitare una condanna, la quale rovinerà l'immagine della R. Moldova in Europa e pregiudicherà seriamente il bilancio dello Stato", la corte di Strasburgo comminerà un'ammen

da. La repubblica Moldova anche per evitare questa situazione riconosce la Metropolia nel luglio del 2002, ma i problemi non sono ancora risolti in quanto nell'aprile 2004 una sentenza della magistratura non riconosce alla Metropolia il diritto alla restituzione dei beni confiscati durante il periodo sovietico.

Significativo e degno di essere segnalato è il filo rosso che lega tutti i governi moldavi per quanto riguarda il comportamento nei confronti del libero esercizio della fede, facendo notare che la legalizzazione è stata rifiutata solo nel caso della Metropolia di Bessarabia.

DANILO ZONGOLI

SITUATIA MITROPOLIEI A BASARABIEI

In 1940 in Basarabia erau 1090 de biserici si 28 de manastiri cu peste 1500 de preoti si calugari. In 1989 mai ramasesera doar 150 de biserici, o singura manastire si mai putin de 700 de preoti. Sute de biserici au fost demolate, iar altele au fost transformat in depozite, restaurante, cinematografe, grajduri. Scolile si revistele teologice au fost desfiintate. Muzeul de Istorie si Arheologie bisericeasca de la Chisinau, cel mai mare din tot Regatul Romaniei, a fost desfiintat iar renumita biblioteca a manastirii Noul Neamt din Chitcani a fost arsa in piata orasului.

Astazi, in Basarabia exista 900 de biserici si 14 manastiri, 8 de maici si 6 de calugari. Marea majoritate a preotilor basarabeni nu au nici un fel de scoala, fiind hirotonisiti in perioada redeschiderii bisericilor, imediat dupa 1989. In acest moment exista in Basarabia doua structuri bisericesci ortodoxe, una care tine de Rusia si alta care tine de Bucuresti aceasta din urma fara statut legal, pana la 2002. Ambele sunt de rit vechi, functioneaza dupa vechiul calendar de dinainte de 1923. Marea parte a credinciosilor moldoveni sunt in continuare sub obladiurea Moscovei dar exista un proces lent dar constant de trecere a credinciosilor la Biserica care tine de autoritatea Romaniei. Este evident ca autoritatile bisericesci ruse, legate puternic de aparatul de stat se tem de pierderea influentei credinciosii se vor indrepta masiv catre Biserica romaneasca.

Printr-un act sinodal al Bisericii Ortodoxe Romane in 19 decembrie 1992 a fost reactivata Mitropolia Basarabiei. Mitropolitul care tine de Patriarhia Romana este Petru Paduraru de Balti. Cealalta stuctuctura bisericeasca, care apartine Moscovei, este Episopia Chisinaului si a Moldovei, condusa de Mitropolitul Vladimir, nascut la Hotin, pe numele sau laic, Nicolai Vasilievici Cantareanu. Nicolai Vasilievici are gradul de colonel de armata. Vladimir face parte dintre cei cinci membri permanenti ai Sinodului Bisericii Ruse si este in relatii foarte apropiate cu Patriarhul Rusiei, Alexei, pe numele sau laic Ridiger. Acesta din urma, a servit aproape 25 de ani in cadrul directiei a 5-a a KGB. . In 1989 Ridiger a fost decorat cu cea mai inalta distinctie a Consiliului pentru Securitatea Statului-KGB, primind diploma de onoare "Pentru merite deosebite si activitate indelungata". In iunie 1990 Ridiger devine Patriarhul Alexei al Moscovei si intregii Rusii, ales de Sf. Sinod al Bisericii Ruse, si numit probabil de KGB.

Biserica Rusa a actionat violent fata de initiativa Bisericii Romane de a-si relua spatiul confesional in posesie. Toate autoritatile din acel timp ale republicii Moldova au condamnat reactivarea Mitropoliei Basarabiei. Lucinschi, Sangheli, fost prim ministru, Snegur, fost presedinte pentru a cita doar pe cativa dintre cei care s-au impotrivit din toate puterile reactivarii Mitropoliei au considerat ca aparitia Mitropoliei Basarabiei este "subversiva si nociva". Guvernul a refuzat sa ia in considerare statutul de functionare al Mitropoliei romanesti, care are deja peste un milion de credinciosi .

Dupa un lung sir de procese intentate guvernului de catre reprezentantii Mitropoliei, in august 1997 Curtea de Apel a Republicii Moldova a dat castig de cauza Mitropoliei Basarabiei, dar guvernul a inaintat recurs la Curtea Suprema a Republicii. Vladimir a amenintat cu razboiul civil in caz ca Mitropolia Basarabiei capata statut legal. Reprezentantul mandatat cu apararea cauzei Mitropoliei, deputatul Frontului Popular Vladimir Cubreacov, acum vicepresedinte al Partidului Popular, a reusit sa internationalizeze problema determinand la Strasbourg formularea unei motiuni care-i poarta numele, prin care guvernul Moldovei este somat sa recunoasca Mitropolia Basarabiei.

Deocamdata procesul este inca in curs si pana ce Mitropolia nu va capata statut legal, nu are sanse sa se extinda. Iar ajutorul din partea Patriarhiei Romane este limitat de conditiile legilor Republicii Moldova care insa vor trebui sa ia in seama pana la urma decizia Strasbourgului privind legalizarea statutului Mitropoliei.

La 10 noiembrie 1999, Curtea Europeana pentru Drepturile Omului de la Strasbourg a anuntat oficial Guvernul Republicii Moldova cu privire la dosarul nr.

45701/99 "Mitropolia Basarabiei si Exarhatul Plaiurilor si 12 altii contra Republicii Moldova", prezentat de Mitropolie. Dupa aceasta informare, Curtea de la Strasbourg a somat Republica Moldova sa examineze dosarul in cauza si sa recunoasca oficial Mitropolia Basarabiei. In caz contrar, Republica Moldova va pierde procesul in cauza si va fi obligata sa plateasca o suma mare de bani din bugetul sau.

In data de 15 decembrie 1999, in incinta Parlamentului Republicii Moldova a fost convocata sedinta Comisiei Parlamentare pentru Drepturile Omului, Minoritati Nationale si Comunitati Externe, pentru a pune in discutie problema Mitropoliei Basarabiei. Vitalie Nagacevschi, agentul guvernamental al Republicii Moldova la Curtea Europeana pentru Drepturile Omului, a remarcat cu aceasta ocazie ca sansele Republicii Moldova de a castiga procesul sunt minime, intrucat nu exista nici un motiv serios pentru care Guvernul ar fi in drept sa refuze inregistrarea oficiala a Mitropoliei Basarabiei.

Noul premier de la Chisinau, Dumitru Braghis, a declarat ca nici cabinetul sau nu are o opinie favorabila oficializarii Mitropoliei Basarabiei si a respins posibilitatea rezolvarii cazului acesteia pe cale amiabila.

Reprezentantul Mitropoliei Basarabiei la proces, deputatul Partidului Popular Crestin Democrat Vlad Cubreacov, este de parere ca magistratii europeni "vor soma inca o data Guvernul sa identifice o solutie amiabila" si, in cazul unui refuz, Guvernul de la Chisinau "nu va putea evita o condamnare care ar insemna stirbirea imaginii Republicii Moldova pe plan european, dar si o prejudiciere serioasa a bugetului de stat", Curtea de la Strasbourg fiind in masura sa aplice o amenda usturatoare. R. Moldova si pentru si pentru a evita aceasta situatie recunoaste Metropolia in iulie 2002, dar problemele nu sunt nca rezolvate, deoarece in aprilie 2004 o sentinta a tribunalului nu recunoaste dreptul de a primi inapoi bunurile confiscate in perioada dominatie ruse. Semnificativ si demn de semnalat este firul rosu care leaga toate guvernele Moldovei in ceea ce priveste atitudinea fata de solutionarea dreptului de exercitare libera a credintei - cu mentiunea ca singura institutie de cult careia -a fost refuzata intrarea in legalitate a fost Mitropolia Basarabiei.

JULIUS EVOLA SUL FRONTE ROMENO

Claudio Mutti

In Julius Evola sul fronte dell'Est¹ avevamo riferito del fatto che Nationalism si asceza [Nazionalismo e asceti] (una raccolta degli articoli scritti da Evola sul colloquio con Codreanu) non era uscito dalla tipografia, perché all'ultimo momento l'editore ne aveva bloccata la stampa, essendosi accorto che si trattava di un testo... "troppo antisemita". Possiamo ora aggiungere che il libro ha potuto vedere la luce presso un altro editore (Fronde, Alba Iulia 1998). Lo scrittore Razvan Codrescu lo ha recensito sul periodico Puncte Cardinale², mentre uno degli articoli compresi nel volume, Intâlnirea mea cu Codreanu [Il mio incontro con Codreanu] è stato riproposto dal mensile legionario Permanente³ ed un altro, Furtuna peste România: o voce de dincolo de mormânt [Nella tempesta romena: voce d'oltretomba], è stato ripreso su Puncte Cardinale⁴. Al rapporto di Evola con la Romania, tema che abbiamo affrontato nel saggio introduttivo a Nationalism si asceza, si riferisce anche un altro nostro articolo (Julius Evola si România), apparso quasi contemporaneamente su un periodico dell'emigrazione romena che si pubblica negli Stati Uniti, Origini⁵.

Recensendo su Origini⁶ il nostro saggio sulle Penne dell'Arcangelo⁷, Gabriel Stanescu citerà la testimonianza di Julius Evola come "la più eloquente" circa l'affiliazione di Mircea Eliade alla Legione Arcangelo Michele (G. Stanescu, O autentica revolutie creștină [Una autentica rivoluzione cristiana]). D'altronde, sempre in relazione alla vexata quaestio del rapporto di Eliade con il Movimento

legionario, Julius Evola era stato menzionato più volte in un nostro saggio, circolato anch'esso in edizione romena: Mircea Eliade si Garda de Fier [Mircea Eliade e la Guardia di Ferro], Puncte Cardinale, Sibiu 1995.

Nel corso del 1998, una traduzione dell'Autodifesa di Evola, Autoapararea lui Julius Evola (1951), è stata pubblicata a puntate sui numeri di settembre, ottobre e novembre di Puncte Cardinale⁸. Su ogni numero del mensile, che ha inteso celebrare in tal modo il centenario evoliano, una lunga nota di R. C. [Razvan Codrescu] intitolata ...Un om în mijlocul ruinelor... [...Un uomo in mezzo alle rovine...] ha informato i lettori circa il processo intentato ad Evola nel 1951, stabilendo un parallelo tra l'autodifesa di Evola e quelle pronunciate da celebri intellettuali della "rivoluzione conservatrice" romena quali Radu Gyr e Mircea Vulcanescu.

Di ben diverso tenore è un titolo della collezione A treia Europa [La terza Europa] uscito nel 1999 per i tipi di Polirom, Iasi, e coordinato da Adriana Babet e Cornel Ungureanu. Si tratta del volume collettaneo Sacher-Masoch, nel quale, accanto a scritti dello stesso Leopold von Sacher-Masoch, nonché di Adler, Freud, Fromm, Deleuze ecc., alle pp. 277-291 vengono riportati, sotto i titoli Voluptate si suferinta. Complexul sado-masochist [Volute e sofferenza. Il complesso maso-sadistico] e Extaze erotice si extaze mistice [Estasi erotiche, estasi mistiche], i paragrafi 23 e 24 da: J. Evola, Metafizica sexului, trad. di Sorin Marculescu, Humanitas, Bucaresti 1994 (pp. 141-152).

Ma l'evento evoliano di maggior rilievo verificatosi in Romania nel corso del 1999 è senza dubbio l'edizione romena della Tradizione ermetica, apparsa sotto il titolo Traditia hermetica. Simbolismul ei, doctrina si "Arta Regala". La traduzione del testo di Evola, eseguita da Ioan Milea, è stata pubblicata dalla prestigiosa casa editrice Humanitas, nella medesima collana ("Terra Lucida. Collana di spiritualità universale") in cui sono apparsi lo studio di Titus Burckhardt sull'Alchimia, nonché testi di autori quali Frithjof Schuon, Heinrich Zimmer, Giuseppe Tucci, Gershom Scholem e altri.

Oltre ad una accurata presentazione bio-bibliografica dell'Autore, il volume contiene la seguente nota editoriale: "Dopo Metafizica sexului (Humanitas, 1994), ecco un nuovo incontro del lettore romeno con un autore di rilievo, influenzato da pensatori quali Nietzsche e Weininger e discepolo di René Guénon. Al di là del culto egizio o greco di Hermes e al di là delle dottrine contenute nel Corpus Hermeticum, il presente libro espone in maniera sistematica, con numerosi rimandi alle fonti, la tradizione ermetico-alchemica, distinguendosi deliberatamente da altri

saggi di interpretazione non chimica dell'alchimia, come quelli di Jung o di Silberer. Rifiutando l'interpretazione psicologica, Evola ha in vista realtà assai più profonde, ontologiche e 'misteriosofiche', d'Oriente e d'Occidente. Scritta in uno stile rigoroso e accessibile, quest'opera monografica stabilisce dei punti di riferimento in un campo nel quale il diletterantismo - e talvolta la ciarlataneria - costituiscono la regola".

Un fatto di considerevole importanza è che la collana "Terra Lucida" è diretta da Andrei Plesu (uno dei fondatori della casa editrice), il quale già nel 1994 si fece promotore della pubblicazione di *Metafizica sexului*. Andrei Plesu, ministro della Cultura durante la presidenza di Ion Iliescu, è stato successivamente ministro degli Esteri, essendo subentrato al dimissionario Adrian Severin. Allievo del filosofo Constantin Noica (1909-1987), Andrei Plesu (nato nel 1948) leggeva Evola già nel 1977, come risulta da alcuni dati che abbiamo riferiti nel nostro *Julius Evola sul fronte dell'Est*, cit., p. 37. Altri elementi su Andrei Plesu, relativi al suo rapporto con l'opera di René Guénon, si possono trovare nel nostro studio *Eliade, Vâlsan, Geticus e gli altri. La fortuna di Guénon tra i Romeni*⁹.

Oltre alla Tradizione ermetica, il 1999 ha visto uscire in romeno anche *L'individuo e il divenire del mondo*. La traduzione di quest'ultimo testo (*Individul si devenirea lumii*) è stata eseguita, per la casa editrice Anastasia di Bucarest, dal poeta Alexandru Stanculescu, il quale ha anche redatto la biobibliografia evoliana pubblicata in calce al volumetto. Il libro reca un breve saggio introduttivo del noto scrittore Dan Stanca, intitolato *Evola sau tragicul iluminat* [Evola ovvero il tragico illuminato]. Redattore e collaboratore di vari quotidiani e riviste, consigliere editoriale della casa editrice Rosmarin, Dan Stanca è autore di una biografia spirituale di Vasile Lovinescu, *Contemplatorul solitar* [Il contemplativo solitario]; ha pubblicato diversi romanzi in cui appaiono elementi del simbolismo tradizionale, uno dei quali, *Apocalips amânat* [Apocalisse rinviato] gli è valso il Premio dell'Unione degli Scrittori per il 1997. Alcuni suoi scritti sono apparsi anche in italiano; si veda, ad esempio, Nae Ionescu ovvero il demone perfetto, in: N. Ionescu, *Il fenomeno legionario*, Edizioni all'insegna del Veltro, Parma 1998.

Nelle pagine che introducono all'edizione romena de *L'individuo e il divenire del mondo*, Dan Stanca scrive: "Evola è stato un ribelle di tipo romantico, ma la sua rivolta ha superato il livello del soggettivismo puro, sicché in fin dei conti essa ha rappresentato l'altro volto di una tormentosa obbedienza nei confronti del Principio spirituale. (...) Egli si è sottomesso a Dio, ma senza quella serenità immacolata dei grandi metafisici. Più un combattente che un contemplativo, in una possibile tipologia delle caste (...) Evola potrebbe occupare soltanto il posto

riservato alla casta dei guerrieri e degli aristocratici. Non potendo forse arrivare al livello metafisico attinto da Guénon, "cadendo" nel mondo ma con gli occhi sempre rivolti verso la Stella Polare, Evola può essere considerato, senza timore di sbagliare troppo, un tragico illuminato".

Lo stesso Dan Stanca ha pubblicato nel 1999 da Albatros, Bucarest, un romanzo intitolato *Morminte stravezii* [Tombe trasparenti], nel quale si legge che Paul Klee "assomiglia in maniera straordinaria a un altro grande ribelle, Julius Evola, le visionnaire foudroyant (sic), la cui urna cineraria fu portata in alto, nelle Alpi (...) Klee... (...) Horia mi indusse ad avvicinarmi a questo artista, dicendomi di continuo che fisicamente assomiglia in maniera straordinaria ad Evola. Una volta mi portò due loro fotografie, le mise una accanto all'altra e per un attimo credetti anch'io che sembrassero gemelli. 'Ma chi è questo tuo Evola?' gli domandai (...) 'E' stato un grande infelice, è stato paralizzato dalla scheggia di una bomba. Ma lui sapeva che quella scheggia veniva da un altro mondo...' La risposta di Horia mi perseguitò per un certo tempo, un intervallo nel quale cercai di leggere qualcosa dell'opera di quell'autore" (pp. 21-25).

Per tornare all'argomento del rapporto Eliade-Evola, va registrata l'uscita del volume *Misterele si initierea orientala* [I misteri e l'iniziazione orientale], Humanitas, Bucarest 1998, in cui vengono riproposti gli "scritti di gioventù" pubblicati da Mircea Eliade nel 1926. Tra questi scritti del diciannovenne Eliade troviamo alcune schede apparse in *Revista universitara*, a. I, n. 2, febbraio 1926 e in particolare la segnalazione del numero di *Bilychnis* del gennaio 1926, con l'articolo di Evola su *La scolastica dinanzi allo spirito moderno*, "su cui - scrive Eliade - torneremo in altra occasione". Eliade però non si sarebbe più occupato di questo articolo, almeno a quanto risulta dall'ampio repertorio bibliografico compilato da Mircea Handoca¹⁰, nel quale il nome di Julius Evola compare più volte.

Per quanto concerne il rapporto Eliade-Evola, lo studioso americano Mac Linscott Ricketts ci ha comunicato di avere individuato nella *University of Chicago Library* "circa dieci o undici lettere di Evola che non sono state pubblicate prima d'ora (tutte del periodo 1952-'54)". Per la precisione, abbiamo potuto constatare che si tratta di quattordici lettere relative a un periodo compreso tra il 31 dicembre 1951 e il 20 gennaio 1954.

Infine, tra i repertori romeni di recente pubblicazione va citato il *Dizionario degli scrittori romeni* coordinato da Mircea Zăciu, Marian Papahagi e Aurel Sasu (*Dictionarul Scriitorilor Români*, Editura Fundatiei Culturale Române), che nel

volume II (Bucarest 1998) cita Julius Evola un paio di volte alla voce HORIA, Vintila, dovuta al compianto italianista Marian Papahagi.

1. **Op. cit., p. 14, nota 5.**
2. **Puncte Cardinale, a. VIII, n. 5/89, maggio 1998, p. 14.**
3. **Permanente, a. I, n. 9-10, settembre-ottobre 1998, pp. 2-3.**
4. **Puncte Cardinale, a. IX, n. 11/107, novembre 1999, pp. 10-11.**
5. **Origini, a. II, n. 15-16, settembre-ottobre 1998, p. 32.**
6. **Origini, a. III, n. 23-24, maggio-giugno 1999, p. 23.**
7. **C. Mutti, Le penne dell'Arcangelo, SEB, Milano 1994; ed. romena Penele Arhanghelului, Anastasia, Bucarest 1997.**

8. Puncte Cardinale, a. VIII, n. 9/93, p. 3; n. 10/94, p. 3; n. 11/95, p. 6.
9. C. Mutti, Eliade, Vâlsan, Geticus e gli altri. La fortuna di Guénon tra i Romeni, Edizioni all'insegna del Veltro, Parma 1999, pp. 28-29.
10. Mircea Handoca, Mircea Eliade. Biobibliografie, 2 voll., Jurnalul Literar, Bucarest 1997-1998.

JULIUS EVOLA SI ROMANIA

In martie 19381, cand Julius Evola sosi la Bucuresti pentru a se intalni cu Corneliu Z. Codreanu, Biblioteca Academiei inca nu cump[r]ase nicio carte a scriitorului italian²; dar aceasta nu inseamna ca Evola era necunoscut in ambiantele culturale din Romania. De fapt, Evola era în legatura cu Mircea Eliade înca de la anii douazeci (nu putem exclude ca se întââ`lniser[la Roma în 1927 ori în 1928)³; de la 1927, Eliade publicase despre opera evoliana un studiu⁴, a caruia partea initiala este Ocultismul în cultura european⁵; era vorba de un comentariu la eseul Il valore dell'occultismo nella cultura contemporanea⁶. Apoi, în 1928, înviatul roman începuse o cercetare care n'a mai vazut lumina⁷. Dupa aceea, spune Eliade ca singurul care în Romania l'a mentionat pe Evola a fost, în 1933, Vasile Lovinescu⁸.

In Vremea, la care colaboreaza si Lovinescu, Eliade a scris in 1935 o recenzie a car\\ii lui Evola Rivolta contro il mondo moderno (Revolta impotriva lumii moderne). Dupa parerea lui Eliade, Evola se afla printre cei mai interesanti autori din generatia de razboi, încat Rivolta poate s[fie comparat[, pentru viziunea sa istoric[]i interpretarea sa curajoas[, cu Der Untergang des Abendlandes de Spengler ori cu Der Mythos des XX. Jahrhunderts de Rosenberg. Eliade afirma c[âin găindirea si cultura moderne Evola va fi inevitabil un izolat, un solitar, datorit nu numai la minunata erudi\\ie a lui, dar peste toate la rigoarea analizelor sale filozofice, la spiritul sau critic, la curajul cu care Evola sus\\ine o stiin\\["traditional["]i o contrapune la stiinta secularizata in fragmentara a lumii

moderne. Intr'adevar nu lipsesc în aceasta recenzie "poziții interpretative străni"9, ca de pild[când Eliade scrie ca cartea lui Evola este în același timp anticre]tin[și antipolitică, dușmana față de comunistii și de fascistii; dar în sfârșit putem spune că învățatul român l'a înțeles pe Evola mult mai bine decât mulți recenzori italieni de atunci și de mai târziu.

Pe *Rivolta contro il mondo moderno* o citise nu numai Mircea Eliade, dar și Lucian Blaga, care în 1936 pomenise în *Orizont* și stilul evolian și varștea de aur și a spiritualității solare10.

Mai târziu a circulat în România *Il mistero del Graal* în ediția din 1937: un exemplar, cu sublinieri și glose, se află în biblioteca profesorului Ion Frunzetti. Și, cum vom vedea, l'au citit și alții.

În luna martie 1938 Evola a avut la București "mulți întâlniri și colocvii"11; nu numai cu Capitanul și cu capetenii legionare ca inginerul Gheorghe Clime, pe atunci președinte al partidului Totul pentru Țară, dar și cu alți oameni politici și cu personalități culturale. Jurnalul lui Eliade12 amintește că Evola primi o invitație la masa de Nae Ionescu și că acolo se aflau Eliade însuși și profesorul Octav Onicescu, colaborator la câteva reviste italo-românești conferențiar la Institutul Italian de Cultură.

De un articol scris de Evola pentru *La Vita Italiana*13 rezultă apoi că scriitorul italian se întâlni cu Mihail Manoilescu și cu Constantin Argetoianu. În noiembrie 1932 teoreticianul român al statului corporativ participase la *Convegno Volta*, organizat la Roma de *Accademia d'Italia*, unde era prezent și Evola14; președinte român al CAUR-ilor (*Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma*) și colaborator al Institutului Europa Giovane (care a patronat ediția italiană a cărții lui Codreanu Pentru legionari), în februarie 1938 Manoilescu scrisese o prefată la o carte de Lorenzo Baracchi *Tua despre Garda de Fier*15. Cât privește Argetoianu, "eternul mercenar al politicii românești"16 în aceeași perioadă era ministru de industrie în guvernul prezidat de Miron Cristea.

La cofeteria de la Cap[șa], Evola îl întâlni și pe Vasile Lovinescu, cu care luase legătura prin René Guénon17. De 1934, Lovinescu întreține o corespondență epistolară cu metafizicianul francez, deja stabilit la Cairo; în 1936 trecuse și el la Islam, atașându-se la aceeași organizație inițiatică (*tariqa darq`wiyya*) din care făcea parte și Mihai Valsan; ca Guénon și ca Eliade, de timp

urmarea cu atentie activitatea lui Evola si dupa cel de al doilea razboi mondial va relua legatura cu acesta din urm[18].

Tot la Bucuresti, Evola il vazu si pe Marcel Avramescu, care, cucerit de opera lui Guénon, infiintase o efemera revista de studii traditionale, Memra (1934-1935), la care colaboreaza si Mircea Eliade, semnand cu pseudonimul "Krm". Pe paginile din Memra (titlu luat din vocabularul evreesc, care inseamna "Cuvantul") Evola nu fusese prezentat intr-o lumina pozitiva: printre pozitile caracteristice ale pseudospiritualismului modern, Avramescu (semnand cu pseudonimul "Yang") numara si "anti-traditionalismul lui Evola", "sistemul pseudo-tantric (de el) preconizat" si "Traditia mediteranee"19 pomenita de Evola in Imperialismo pagano. In 1938 Avramescu era pe punctul de a parasii iudaismul; de fapt va trece la Ortodoxie si se va preoti.

E posibil ca Evola se fi intalnit si cu Anton Dumitriu, care atunci gravita in orbita Societatii Teosofice, dar nu stim cu siguranta. In cartile lui Dumitriu, Evola e citat numai in 1990, printre acei autori (Guénon, Schuon, Coomaraswamy) care "nu s-au integrat curentului cultural modern, (...) au parasit domeniul propriu-zis al filosofiei si din aceasta cauza influenta lor asupra intelectualitatii europene a fost nesemnificativa, exercitându-se mai mult asupra amatorilor fascinați de exotism oriental"20.

Fostul vicepreședinte al consiliului de ministri al Romaniei, Gelu Voican Voiculescu, amintește ca Petre |u\ea povestea de o convorbire avut[cu Evola la Restaurantul Berlin. Scriitorul italian isi exprimase admiratia pentru valoarea personalitatilor intelectuale din Romania, dar regreta ca ei nu erau in stare sa constituie un curent capabil de a influenta cultura europeana. "Petre |u\ea -ne a declarat Gelu Voican Voiculescu- cunostea opera lui Evola; in masura in care |u\ea si-a exercitat influenta, a putut sa puna in circulatie elemente de origine evolian[a. Dar, dupa parerea lui Gelu Voican, nu se poate vorbi de un impact direct al operei evoliene in Romania, cum dimpotriva s'a intamplat cu opera lui Guénon, asa inc`t nu ar fi exagerat daca s'ar spune ca Romania este cea mai guénonian Tara din lume. Aceasta, spunea Gelu Voican, "se datoreste faptului ca Evola a fost tradus in romaneste mai puin decat Guénon; ba chiar nu a fost tradus de loc si in orice caz a circulat la noi mai puin decat Guénon. Evola a fost citit numai in traduceri frantuzesti si, in general, drept efect al difuzarii opere guénoniene".

Asa intr'adevar stateau lucrurile in luna iulie 1994, cand luasem acest interviu de la Gelu Voican, care atunci era ambasador la Tunis. Pana atunci erau

traduți numai articolul *A doua religiozitate*²¹ și un pasaj despre "satanismul" din *Maschera e volto dello spiritualismo contemporaneo*²². Dar în luna aceea apărură și traducerea articolului *Il mio incontro con Codreanu*²³; și puțin mai târziu a apărut la Humanitas, într-o colecție coordonată de fostul ministru al culturii Andrei Plesu, ediția română a textului *Metafisica del sesso*²⁴. Trebuia așteptat sfârșitul anului 1995, ca să apară la editura Deceneu traducerea cărții *Lo Yoga della potenza*²⁵, cu toate că cel puțin trei edituri din București (Rosmarin, Excelsior, Teora) își declarau intențiile de a scoate alte opere de Evola.

După părerea lui Gelu Voican, redusul succes al operei evolienne în România din perioada ceaușista are și o altă cauză: "Evola a fost etichetat ca fascist, lucrul care a făcut mai de temut [difuzarea și mențiunea cărților sale. Pe când René Guénon era socotit inofensiv (și de autoritățile regimului, care nu-l înțelegeau²⁶ sau erau complici și închideau ochii, pentru că nu trebuia să se facă un scandal), numele lui Evola, din cauza prostiilor și greselilor ce circulau, era însoțit de acuzarea de fascism, deci era tabu".

Intr'adevăr Evola e pomenit de mai multe ori în cercetările despre fascism și neofascism editate în anii optzeci de Institutul de Studii Istorice și Social-Politice de pe lângă C.C. al P.C.R. Din pscute, seriozitatea acestor cercetări se întemeie pe niște izvoare nu chiar "științifice", cum este, de pildă, cazul gazetarului Marco Nozza²⁷, care în Italia a colecționat zeci și zeci de procese pentru defaimare...

Totuși în aceiași anii Evola era citat și în alte contexte. În prima sa carte apărută după 1945, Vasile Lovinescu se folosea de ermeneutica evoliana și recomandă cititorilor *Il mistero del Graal*²⁸. Într-o recenzie polemică care îl acuza pe Lovinescu de a fi făcut "o declarație de război împotriva criticii 'rationaliste'" și replica unui coleg de redacție, Gh. Grigurcu, care îl apăruse pe Lovinescu, un anume Alexandru George scria în revista *Uniunii Scriitorilor*: "Cît privește disprețul profund al simbologilor față de artă, citească Gh. Grigurcu opera lui René Guénon (întîmplător bine cunoscută de autorul acestor rînduri). Sau, ca să ne referim doar la o carte din cele citate de Vasile Lovinescu, să ia în mînă *Il mistero del Graal* al lui Julius Evola care se deschide și se închide cu strivitoare apreciere la adresa operei *Parsifal* de Wagner... "29.

Dar era și cine scotea, din opera lui Evola, un mai mare folos. În *Jurnalul de la P[ltini]*, Gabriel Liiceanu scrie pe data 12 octombrie 1977: "Noica vrea să-i înapoieze lui Andrei cîteva cărți și mai are de citit un capitol concludiv din Evola. 'Nu e bine să lasați lucrurile să vs treacă prin mîna fără să luați din ele esențialul. Dacă nu ai citit o carte și trebuie să o restitui, rasfoiește-o macar, citește-i primele

rînduri si concluzia' "30. Era vorba, verosimil, de eseul evolian despre Tantra, pentruc[in data 23 martie 1980 Liiceanu refera o convorbire a lui Noica în care, printre manifestatiile de aspiratie catre totalitate ("trecerea mediului extern în mediu intern"), e numarata "respiratia, pe care Evola o glorifica ca pe un mod indian de acces la fiina["31. Dealtminteri, in Jurnal de idei Noica traduce in romaneste din Le Yoga tantrique, editia frantuzeasca a caraii Lo Yoga della potenza: "Respiratia si sexul sînt considerate ca singurele doua cei înca deschise omului din Kali Yuga..."32. Mai incolo el revine pe tema: "Sau aceasta grava problema a culturii de ast[zi: rolul femeii; dupa ce a fost eliberata de tutela speciei si raspunderile procreatiei. Nu va fi ea, în via\a societatii si pentru barbat, splendida finalitate fara scop a l[rgirii sinelui individual prin eros, prin singura cale de-a iesi din mizeria individuatiei alaturi de respiratie (cum spunea Evola) ramasa noua în Kali-Yuga?"33

Deci gandirea lui Evola a fost un pretios punct de referinta pentru aceea scoala extraordinara care s'a nascut la P[ltini] în jurul lui Constantin Noica, in aceea cabana din Carpati care, vorba lui Cioran, a fost "centrul spiritual al Romaniei"34.

Claudio Mutti

1. Nu in 1936 (cum a scris de câteva ori Evola dupa 1945), nici in 1937 (cum zice Eliade in partile Jurnalului aparute in anii optzeci). Data de martie 1938 o putem stabili cu siguranta pe temeiul articolelor scrise atunci de Evola insusi cat si a catorva scrisori inedite ale lui Guénon in posesia noastra.

2. In catalogul de autori al Bibliotecii Academiei, cele dou[singure fi]e pe numele lui Evola (I 574565 ji I 574661) se refer[respectiv la aceste c[r]i: E. Malynski, La guerra occulta (ingrijita de Evola), Hoepli, Milano 1939 ji J. Evola, Sintesi di dottrina della razza, Hoepli, Milano 1941.

3. "Je me rappelle parfaitement de vous", scria Eliade catre Eliade intr'o scrisoare din 28 mai 1930 (Mircea Eliade si corespondentii sai, ed. ingr. de Mircea Handoca, vol. I, Bucuresti 1993, p. 275).
4. M. Eliade, rec. de Rivolta contro il mondo moderno, "Vremea", VIII, 382, 31 martie 1935, p.6.
5. M. Eliade, Ocultismul in cultura european[, "Cuvantul", III, 943, 1 decembrie 1927, pp. 1-2.
6. J. Evola, Il valore dell'occultismo nella cultura contemporanea, "Bilychnis", XVI, 11, novembre 1927, pp. 250-269. Noua editie in: J. Evola, I saggi di Bilychnis, Padova 19872.
7. M. Eliade, rec. de Rivolta contro il mondo moderno, cit.
8. Ibidem. Despre V. Lovinescu: C. Mutti, Le penne dell'Arcangelo, Milano 1994, pp. 95-103 si La vita e i libri di Vasile Lovinescu, in V. Lovinescu, La Colonna Traiana, Parma 1995, pp. 19-24.
9. G. De Turris, L'"Iniziato" e il Professore. I rapporti "sommersi" tra Julius Evola e Mircea Eliade, in: AA. VV., Delle rovine ed oltre, Roma 1995, p.232.
10. L. Blaga, Orizzonte e stile, Milano 1946, p. 133.
11. J. Evola, Una notte a Bucarest, "Roma", Napoli, 9 marzo 1951; retip[rit pn: J. Evola, La tragedia della Guardia di Ferro, ingrijit de C. Mutti, Roma 1996, pp. 57-59.
12. M. Eliade, Les moissons du solstice, Paris 1988, p. 153.
13. J. Evola, La tragedia della "Guardia di Ferro" romena: Codreanu, "La Vita Italiana", a. XXVI, n. 309, decembrie 1938; retiparit in: J. Evola, La tragedia della Guardia di Ferro, cit., pp. 37-49.
14. J. Evola, Il problema "europeo" al Convegno "Volta", "Vita Nova", VIII, 216 (martie 1931), pp. 1071-1075.
15. L. Baracchi Tua, La Guardia di Ferro, Firenze 1938.

16. F. Veiga, *Istoria G[rzii de Fier 1919-1941*, Bucuresti 1993, p.100.
17. Din dou[scrisori inedite ale lui Guénon catre Lovinescu (in noastra posesie) rezult[c[Guénon, afl`nd de inten\ia lui Evola de a merge la Bucure]ti, a comunicat scriitorului italian adresele lui Lovinescu ji lui V\lsan. "Je lui donnerai les deux - scrie Guénon pe 29 ianuarie 1938- pour le cas où l'un de vous serait absent". Si mai incolo: "Naturellement, il ne sait rien des histoires d'Avr. (=Avramescu), et je pense qu'il serait bon d'éviter qu'il le rencontre; je compte sur vous pour cela". Se pare totu]i ca lucrurile s'au dus altfel. intr'o scrisoare trimis[c[tre Lovinescu pe 30 martie 1938 Guénon scria: "Je suis content de savoir que vous avez vu Ev., même si cette rencontre n'a pas eu en somme un résultat bien important (...) Je ne sais pas ce que c'est ce projet de revue, dont il ne m'a jamais rien dit jusqu'ici".
18. Lovinescu a scris lui Evola pe adresa editurei Hoepli. Pe 23 februarie 1958 Evola ii raspunde, incepand cu "je me rappelle parfaitement de vous", d`ndu-i vesti despre propria sa activitate ii zicandu-se interesat la muzica populara romana, din cauza faptului ca aceasta ar avea o origine tracica si ar p[stra eventual elemente de origine dionisiaca. (Si aceasta scrisoare, inedita, se afla in noastra posesie).
19. Yang, Cateva aspecte ale pseudo-spiritualismului modern, "Memra", a.I, n. 2-5, ianuarie-aprilie 1935, p. 16.
20. A. Dumitriu, *Homo universalis*, Bucure]ti 1990, p. 34.
21. J. Evola, A doua religiozitate, prezintare si traducere de Florin Mihaescu si Dan Stanca, "Litere, Arte, Idei", supliment cultural la "Cotidianul", a. II, n. 9 (42), 2 martie 1992, p. 8.
22. J. Evola, Satanismul, trad. de D. Stanca, "Litere, Arte, Idei", a. III, n. 23 (108), 21 iunie 1993, p. 4.
23. J. Evola, intalnirea mea cu Codreanu, trad. de Nello Manzatti (alias Ion Manzatu), "Puncte Cardinale", iulie 1994, p. 9. Textul original, *Il mio incontro con Codreanu*, se afla in "Civiltà", a. I, n. 2, septembrie-octombrie 1973, pp. 51-54; retiparit in: J. Evola, *La tragedia della Guardia di Ferro*, cit., pp. 51-53.
24. J. Evola, *Metafizica sexului*, trad. de Sorin Mirculescu, Bucure]ti 1994. Andrei Plesu, care in *Limba pastorilor*, Bucuresti 1994, p. 24, face referinta la un capitol din *L'arco e la clava*, il calific[pe Evola ca "ganditor marginalizat".

25. J. Evola, *Yoga secreta a puterilor divine*, trad. din limba engleza de Adrian Orosanu, Bucuresti 1995. Printre cartile in curs de apariție injirrate la sfarsitul volumului gasim si: Julius Evola, *Tantra Yoga* (??).

26. Intr'adevar nu se poate spune ca autoritatile comuniste aveau mult[familiaritate cu René Guénon. Funcionarii Securitatii nici nu]tiau si ii scrie in mod corect numele, care i in documentul "strict secret" n. 00101475 din 20 iunie 1983 (o fotocopie se afl[in noastr[posesie) devine textual RENE EVENON. O... sinteza intre "Evola" si "René Guénon" ?

27. E. Muresan, *Filiere ale neofascismului si violentei*, Bucuresti 1986, p. 129. Acee[autoare il cita pe Evola si in *Neofascismul european si strategia destabilizarii*, Bucuresti 1982, pp. 37-38 si in *Neofascismul si actiunea de destabilizare a regimurilor democratice*, textul cuprins in AA. VV., *Regimurile fasciste si totalitare din Europa*, Bucuresti 1983, vol. III, pp. 213]i 223.

28. V. Lovinescu, *Al patrulea hagialc*, Bucuresti 1981, pp. 87]i 138. Un pasaj din acest eseu a fost publicat in 1970 pe "Romania literara", prin intervenția lui Eugen Simion. Vasile Lovinescu face referinta[la *Il mistero del Graal* si in eseu postum *Steaua fara nume*, Bucuresti 1994, p. 30.

29. A. George, in apararea literaturii, "Via\ a romaneasca", aprilie 1983, p. 96.

30. G. Liiceanu, *Jurnalul de la Paltinis*, Bucuresti 1991, p. 49.

31. G. Liiceanu, *Op. cit.*, pp. 149-150.

32. C. Noica, *Jurnal de idei*, Bucuresti 1991, p. 273. A se vedea: J. Evola, *Lo Yoga della potenza*, Roma 1994, p. 26.

33. C. Noica, *Op. cit.*, p. 329.

34. E.M. Cioran, *Breve ritratto di Dinu Noica*, in: E.M. Cioran - C. Noica, *L'amico lontano*, Bologna 1993, p. 79.

O RETETA ROMANA: PAPARA DE PAINE

INGREDIENTE: 250 gr. franzela, 300 ml. lapte, 100 gr. unt, 250 ml. smantana, 200 gr. branza telemea sau de burduf, 3-4 oua.

PREGATIREA: Franzela se taie in felii de 1 cm grosime. Laptele se bate bine cu oale intregi si se desarta peste felile de franzela; acestea se tin in lapte, pana cand il absorb bine. Intr -un vas termorezistent se asaza alternativ felile de franzela cu branza rasa, bucatele de unt si smantana, terminand deasupra cu branza, unt si smantana. Vasul se introduce la cuptor, unde se lasa 20 minute, pana cand se rumeneste preparatul.

Se serveste fierbinte, ca fel intii sau doi.

DANA ZONGOLI

UNA RICETTA ROMENA: FRITTATA DI PANE

INGREDIENTI : 250 Gr. di pane tipo filone, 300 ml. di latte, 100 gr. di burro, 250 gr. di panna da cucina, 200 gr. di formaggio feta oppure formaggio di pecora salato, 3-4 uova.

PREPARAZIONE: il filone si taglia in fette da un centimetro. Il latte si sbatte bene con le uova intere e si versa sopra le fette del filone; questo si tiene nel latta, fino a quando si assorbe bene. Si mette alternativamente una fetta di pane con formaggio grattugiato, i pezzi di burro e la panna in un recipiente termoresistente, infine sopra si mette il formaggio, il burro e la panna. Il recipiente si mette nel forno, dove si lascia per 20 minuti, fino a quando il preparato diviene dorato.

Si serve bollente, come primo o secondo piatto.

DANA ZONGOLI

ANTONELLA GONZAGA: UNA RICETTA ITALIANA

SFORMATO DI RISO TRICOLORE

INGREDIENTI (per 6 persone) un risotto in busta allo zafferano, un risotto in busta al pomodoro, un risotto in busta agli spinaci, 100 gr. di formaggio grana grattugiato, 3 uova, 100 gr. di burro, pangrattato, una mozzarella.

PREPARAZIONE: prepara in 3 casseruole diverse i risotti. Toglili dal fuoco e condisci ogni risotto con 30 grammi di burro, 2 cucchiai di formaggio grana grattugiato e un uovo. Mescola e lascia leggermente diventare tiepido. Metti il burro e cospargi di pangrattato uno stampo di alluminio. Metti nello stampo il risotto allo zafferano. Premilo bene e ricoprilo con sottili fette alla mozzarella. Completa con il risotto agli spinaci. premi bene e cospargi con il grana grattugiato residuo. Passa lo sformato in forno a 200 gradi per 15 minuti. Toglilo dal forno per 5 minuti. Il periodo di cottura è di circa 25 minuti.

SANCTIUNI

Mii de functionari au fost pedepsiti administrativ

Pe parcursul anului trecut, peste 3.000 persoane cu functii de raspundere au fost sanctionate administrativ (prin aplicarea amenzilor) pentru "nerespectarea drepturilor de munca ale angajatilor lor" si pentru "neindeplinirea obligatiilor legale fata acestia".

Inspectorul general de stat al Inspectiei Muncii, Dumitru Stavila, a comunicat in cadrul sedintei de marti a Colegiului Ministerului Muncii si Protectiei Sociale ca, "pentru comiterea incalcarilor, cat si pentru combaterea ilegalitatilor din domeniul muncii, inspectorii au intocmit si au inaintat instantelor de judecata peste 5 mii procese-verbale cu privire la contraventia administrativa". Valoarea totala a amenzilor constituie peste 235 mii lei.

Potrivit lui Stavila, cele mai frecvente incalcari ale Codului Muncii se refera la utilizarea fortei de munca fara intocmirea contractului individual in modul stabilit de lege, nerespectarea duratei legale a timpului de munca, angajarea cu un salariu mai mic decat salariul minim prevazut de legislatie, neefectuarea platilor compensatorii, admiterea la lucru a persoanelor fara pregatire profesionala si fara instruire in materie de protectie a muncii, exploatarea echipamentelor de munca improvizate fara dispozitive de protectie.

In scopul prevenirii unor eventuale accidente de munca a fost stopata activitatea a 1.596 obiective (sectii, sectoare, echipamente tehnice), exploatarea carora "prezinta pericol de accidentare".

L. M.

RENZO BALDESSARELLI : X RENEDEVOUS INTERNAZIONALE CON L'ARTE.

Un grande anniversario quello di quest'anno : 10 ani di incontri cordiali, di amicizie, di attività intense nel campo della creatività pittorica, non sono poca cosa e noi li festeggiamo. Li festeggiamo nell'ambito di quello straordinario albergo "il Bel soggiorno", di Malosco in Val di Non in provincia di Trento che con la squisita bravura dei suoi gestori renderà il nostro soggiorno piacevole. I prezzi sono ottimi: 34 euro al giorno per la pensione completa più 8 euro per l'eventuale camera

singola. Il "rendevous con l'arte" venne creato nel 1978 dal compianto pittore olandese Mejer Arend; gli incontri si tenevano ad Appiano e a Merano. Dopo la morte del carissimo amico l'organizzazione è affidata a me da 10 anni.

Quest'anno il periodo è da sabato 12 giugno a domenica 27 giugno 2004.

Insegnanti

- Walther Kalms - tedesco- disegno e pittura.
- Tina Stremlau - austriaca- composizioni.
- Renzo Baldessarelli- italiano- disegno e acquarello.

Vi sarà l'opportunità di visitare il lago di Molveno, le piccole Dolomiti si organizzeranno intrattenimenti, la mattina vi saranno i corsi, il pomeriggio pittura libera.

Per informazioni

RENZO BALDESSARELLI

VIA MAINARDO 176 39012 MERANO (BZ)

TEL. 0473/ 440258 (MERANO)

0463/832518 (MALOSCO)

ATTIVITA' SOCIALI

**L'ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE CULTURALE ITALIA-MOLDAVIA
ORGANIZZA PER IL PROSSIMO MESE DI AGOSTO**

**PRESSO IL PROPRIO CENTRO DI BARABOI UNA UNIVERSITA' ESTIVA
PER GLI STUDENTI DI LINGUA ITALIANA CHIUNQUE VUOLE**

COLLABORARE PUO' RIVOLGERSI AI SEGUENTI RECAPITI DI POSTA

ELETTRONICA: coopitmold@yahoo.it

webmaster@italia-moldavia.it

SANCTIUNI

Mii de functionari au fost pedepsiti administrativ

Pe parcursul anului trecut, peste 3.000 persoane cu functii de raspundere au fost sanctionate administrativ (prin aplicarea amenzilor) pentru "nerespectarea drepturilor de munca ale angajatilor lor" si pentru "neindeplinirea obligatiilor legale fata acestia".

Inspectorul general de stat al Inspectiei Muncii, Dumitru Stavila, a comunicat in cadrul sedintei de marti a Colegiului Ministerului Muncii si Protectiei Sociale ca, "pentru comiterea incalcarilor, cat si pentru combaterea ilegalitatilor din domeniul muncii, inspectorii au intocmit si au inaintat instantelor de judecata peste 5 mii procese-verbale cu privire la contraventia administrativa". Valoarea totala a amenzilor constituie peste 235 mii lei.

Potrivit lui Stavila, cele mai frecvente incalcari ale Codului Muncii se refera la utilizarea fortei de munca fara intocmirea contractului individual in modul stabilit de lege, nerespectarea duratei legale a timpului de munca, angajarea cu un salariu mai mic decat salariul minim prevazut de legislatie, neefectuarea platilor compensatorii, admiterea la lucru a persoanelor fara pregatire profesionala si fara instruire in materie de protectie a muncii, exploatarea echipamentelor de munca improvizate fara dispozitive de protectie.

In scopul prevenirii unor eventuale accidente de munca a fost stopata activitatea a 1.596 obiective (sectii, sectoare, echipamente tehnice), exploatarea carora "prezinta pericol de accidentare".

L. M.

RENZO BALDESSARELLI : X RENEDEVOUS INTERNAZIONALE CON L'ARTE.

Un grande anniversario quello di quest'anno : 10 ani di incontri cordiali, di amicizie, di attività intense nel campo della creatività pittorica, non sono poca cosa e noi li festeggiamo. Li festeggiamo nell'ambito di quello straordinario albergo "il

Bel soggiorno”, di Malosco in Val di Non in provincia di Trento che con la squisita bravura dei suoi gestori renderà il nostro soggiorno piacevole. I prezzi sono ottimi: 34 euro al giorno per la pensione completa più 8 euro per l’eventuale camera singola. Il” rendezvous con l’arte” venne creato nel 1978 dal compianto pittore olandese Mejer Arend; gli incontri si tenevano ad Appiano e a Merano. Dopo la morte del carissimo amico l’organizzazione è affidata a me da 10 anni. Quest’anno il periodo è da sabato 12 giugno a domenica 27 giugno 2004.

Insegnanti

- Walther Kalms - tedesco- disegno e pittura.
- Tina Stremlau - austriaca- composizioni.
- Renzo Baldessarelli- italiano- disegno e acquarello.

Vi sarà l’opportunità di visitare il lago di Molveno, le piccole Dolomiti si organizzeranno intrattenimenti, la mattina vi saranno i corsi, il pomeriggio pittura libera.

Per informazioni

RENZO BALDESSARELLI

VIA MAINARDO 176 39012 MERANO (BZ)

TEL. 0473/ 440258 (MERANO)

0463/832518 (MALOSCO)

ATTIVITA’ SOCIALI

**L’ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE CULTURALE ITALIA-MOLDAVIA
ORGANIZZA PER IL PROSSIMO MESE DI AGOSTO**

**PRESSO IL PROPRIO CENTRO DI BARABOI UNA UNIVERSITA’ ESTIVA
PER GLI STUDENTI DI LINGUA ITALIANA CHIUNQUE VUOLE**

**COLLABORARE PUO’ RIVOLGERSI AI SEGUENTI RECAPITI DI POSTA
ELETTRONICA: coopitmold@yahoo.it**

webmaster@italia-moldavia.it

